

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA



EURO
1,20*

GIOVEDÌ 31
GENNAIO 2013

PALERMO

ANNO 153, NUMERO 30, SPED. ABBONAMENTO POST. 45%
ARTICOLO 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96, PALERMO

Totò e Vicè, gli angeli infelici di Scaldati

PALERMO

●●● Entrano in scena tenendosi per mano. E lo spettacolo sta tutto lì, in un'amicizia che sembra un sogno popolato da fantasmi buoni, dove un uccellino ti può lasciare una piuma in regalo o una stella che cade può somigliare ad un orecchino. Un mondo dove i poveracci possono sognare, o che è troppo brutto e allora è meglio gio-

care a «buela»: *Totò e Vicé* sono tornati con tutto l'amore possibile che si gettano in faccia come schiaffi, clochard raffinati (a volte troppo) che vagano in un cimitero popolato da lucine. I due poveracci che hanno segnato la vita di Franco Scaldati e Gaspare Cucinella adesso sono finiti nelle mani - e nel cuore - di Enzo Vetrano e Stefano Randisi che, discostandosi

efficacemente (e intelligentemente) dagli originali hanno creato due nuovi protagonisti, meno maschere e più attori. Il risultato è una favola triste dove il testo di Franco Scaldati - presente in sala al Teatro Biondo per la prima e subissato di applausi con i due interpreti - supera i confini dello Stretto e disegna un arabesco delicato.

Le domande innocenti che

si scambiano Totò e Vicé fanno sorridere ma mai ridere a piena gola: sotto sotto sono scavate di amarezza, di disagio del vivere, di pirandelliano scostarsi da una realtà inaccettabile, di ricerca spasmodica di stanze accoglienti. Piccoli angeli infelici, Totò e Vicé, aggrappati l'uno all'altro con la forza degli ultimi: Vetrano e Randisi li immergono ancor più in un

non-mondo senza tempo dove i loro pastrani sbrecciati e i pantaloni tenuti su con lo spago sembrano fuori luogo: se si dicesse che sono due filosofi precipitati, non si sbaglierebbe di tanto. I due attori se li tengono addosso delicatamente, forse Randisi più che Vetrano, come due coperte in cui scaldarsi, e da lì sotto denunciano il resto del mondo, recuperando un rapporto con la natura vergine e benigna. Repliche fino a domenica: non perdetelo, ne vale la pena. (*SIT*)